

Pmi italiane, cresce l'uso dell'IA ma il 44% teme i rischi informatici

Il rapporto tra le Pmi italiane e l'Intelligenza artificiale è a doppia velocità. C'è chi va incontro all'IA con passo timoroso e chi, invece, con lo stacco da centometrista. Secondo la decima edizione annuale del Hiscox Cyber Readiness Report, il pericolo che le piccole e medie imprese italiane temono di più è quello legato ai «rischi sistemici di sicurezza introdotti dall'Intelligenza artificiale». Il 44% dei decision maker delle Pmi italiane posiziona le minacce alla sicurezza legate all'IA tra le prime tre preoccupazioni aziendali, superando la media europea del 35%. Ma la sirena dell'IA tenta sempre di più il sistema produttivo italiano al punto che è adottata da una impresa su cinque. Lo dice una ricerca di Unioncamere effettuata in collaborazione con Dintec, basata sulle oltre 20.000 rilevazioni realizzate negli ultimi due anni con il SELF4.0, lo strumento di assessment dei Punti Impresa Digitale (PID) delle Camere di commercio. La quota di aziende che dichiara di utilizzare soluzioni di IA è passata dal 13,1% al 19,5%: un balzo di oltre 6 punti percentuali.

Emilio Gioventù

— © Riproduzione riservata —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11221 - L.1601 - T.1746

